IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno fi.r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50, Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe di 7 punti, larghe 51 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni (da pubblicarsi (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 5.6, tramonta ore 7.2 Trieste, Martedì 15 Agosto 1899. Oggi: Assunz. di Maria. — Domani: S. Rocco. N. 6428

GLI AVVENIMENTI DI RENNES

(Nostro servizio telegrafico speciale).

DOPO L'ATTENTATO.

Altri particolari sull'attentato

RENNES 14 (N). Sull'attentato contro Labori ho potuto raccogliere ancora i seguenti particolari:

Stamane dunque, Labori il quale abita in una villa fuori di città, essendo un po' in ritardo, voleva prendere una vettura per recarsi al Liceo. Visto però che era una splendida mattina, disse alla signora che preferiva tuttavia andar a piedi. Egli uscì, accompagnato dalla moglie, dal professore Bache, noto dreyfusiano, dal colonnello Picquart e dal cognato di quest'ultimo, Gast.

Si suppone che l'autore dell'attentato abbia pedinato Labori fin dal momento in cui egli uscì dalla sua villa.

Quando la comitiva nella quale si trovava Labori fu giunta a un migliaio di passi dal palazzo del Liceo, improvvisamente s'udirono succedersi con grande rapidità due detonazioni. La comitiva ristette.

Ad un tratto Labori, emettendo un lieve grido, cadde riverso. Mentre giaceva supino a terra ebbe ancora la forza di gridare: „Non è nulla !... chiamate Demange!... le mie carte !... il mio bastone !... Avvertite che voglio andare alla seduta !...."

Ma ben presto egli smarrì i sensi. La scena che succedette fu commoventissima, la signora Labori, con un urlo di spavento, s'era inginocchiata presso il ferito, baciandolo disperatamente e chiamandolo per nome. Il professore Bache, Picquart e Gast presi da raccapriccio stettero per qualche istante immobili, come se non riuscissero ad afferrar bene quel ch'era avvenuto, poi guardatisi d'attorno e veduto un individuo lacero che fuggiva, si posero ad inseguirlo.

Intanto la signora Labori aveva dolcemente sollevato la testa del ferito e se l'era posata in grembo. Assistita da alcuni passanti prontamente accorsi, prestò al ferito le prime cure.

Sopraggiunsero poco dopo i medici Paolo Reclus e Brissaud, ch'erano stati chiamati appositamente dall'aula del Consiglio di guerra, accorse anche il medico militare Banauc che pure prestò l'opera sua per le prime cure. Dalla vicina caserma fu portata una lettiga con la quale Labori venne trasportato nella sua villa.

RENNES 14 (N). La casa di Labori è continuamente assediata da amici dell'illustre avvocato. Regna una confusione, una ressa tale, che è impossibile ottenere particolari precisi sull'attentato.

Questo sono in grado di riferirvi che il dott. Vidal, il quale cura Labori, pur non osando pronunziarsi con sicurezza assoluta sul carattere della ferita, spera che nessun organo vitale sia stato leso.

L'assassino gli tirò da tergo, vigliaccamente; da questa circostanza si deduce che colui non sia semplicemente un fanatico, ma un sicario venuto da Parigi.

Il feritore, appena ebbe veduto cadere Labori, tenendo sempre la rivoltella in pugno, si diede alla fuga, gridando: „Ho ucciso Dreyfus!"

Il cameriere di Labori, che inseguì il feritore per una ventina di passi, dice che colui gli parve di tipo spagnuolo.

Lettere rubate a Labori. Un complice dell'assassino?

RENNES 14 (N). Questa sera si è saputo che, mentre Labori giaceva a terra, un individuo, si accostò al ferito come se volesse prestargli soccorso. Con rapida mossa però egli introdusse una mano in una saccoccia del ferito, ne levò alcune carte e poi scomparve rapidamente.

Fra le carte rubate, come si è constatato poi, si trovavano una lettera di Clemenceau a Jaurès ed una di Reinach a Labori, entrambe senza alcuna importanza.

Questo fatto conferma la supposizione che l'attentato non è stato commesso da un fanatico, ma bensì da un sicario prezzolato, il quale con la soppressione di Labori doveva provocare l'aggiornamento del processo fino a dopo la riapertura della Camera. Quindi è fuori di dubbio che l'individuo che rubò le lettere, è un complice del feritore.

RENNES 14 (B). Corre la voce che, appena Labori fu stramazzato a terra, due individui i quali fin allora si erano tenuti nascosti, si scagliarono su di lui e gli rapirono le carte ch'egli portava seco.

I sospetti della polizia.

RENNES 14 (N). La polizia aveva avuto qualche sentore d'un colpo che si stava preparando, però supponeva che si meditasse piuttosto qualche attentato contro Dreyfus; quindi tutta la sua sorveglianza essa l'aveva concentrata intorno a lui.

Il commissario di polizia Hennion, il quale è venuto appositamente da Parigi a Rennes in occasione del processo, appena arrivato qui disse: Fra tutti questi *camelots* (rivenditori ambulanti di giornali) c'è una quantità di individui capaci di assassinare un uomo per un paio di franchi.

Il giudice istruttore interrogò oggi tutto il personale di servizio di Labori.

RENNES 14 (N). La polizia s'era vista indotta già da alcuni giorni a far sorvegliare la casa di Labori, essendo essa stata avvertita che all'avvocato erano pervenute delle lettere minatorie, alle quali però egli non aveva voluto attribuire nessuna importanza.

La caccia all'assassino.

RENNES 14 (N). Tosto dopo il ferimento, come già vi telegrafai, il colonnello Picquart, suo cognato Gast ed il prof. Bache si diedero ad inseguire l'assassino; ma questi, agilissimo, aveva già guadagnato il largo.

Giunto però presso il binario della ferrovia dovette fermarsi aspettando che passasse un lungo treno merci; intanto gli inseguitori lo avevano quasi raggiunto, ma, passato il treno, egli proseguì la sua corsa rapidissima, dirigendosi verso un bosco distante circa 8 chilometri. Nel frattempo, la polizia aveva mandato anche numerose guardie e gendarmi con l'incarico di inseguire il feritore; guardie e gendarmi circondarono il bosco, riuscendo così a chiudervi dentro l'assassino. In seguito il cordone fu rinforzato da un altro distaccamento di gendarmi e da due compagnie di fanteria.

La descrizione dell'assassino.

RENNES 14 (N). La polizia potè avere una descrizione abbastanza esatta dell'individuo che ferì Labori. L'assassino è di statura bassa, misura circa 160 centimetri; in capo porta un berretto, ha giubba nera, calzoni scuri, chiusi, al basso, negli stivali.

PARIGI 14 (N). Qui si afferma che all'attentato contro Labori ebbero parte tre individui, tutti appartenenti alla classe civile. Giusta un rapporto pervenuto alla polizia di qui, si è però constatato che l'attentato stesso è stato commesso da un solo individuo dell'età di 25 anni circa, vestito alla foggia degli strilloni di Parigi.

L'arresto d'un individuo sospetto.

RENNES 14 (N). Il commissario di polizia Dominge arrestò alla stazione un individuo, il cui esteriore combinerebbe con la descrizione personale del feritore dell'avvocato Labori.

L'arrestato disse di chiamarsi Gallain, è meccanico di professione e voleva partire per l'Havre.

Il primo bollettino.

RENNES 14 (N). Alle 8 di sera fu pubblicato il seguente bollettino: „L'avvocato Labori è stato ferito con una revolverata tiratagli da tergo, all'altezza fra la quinta e la sesta vertebra, dal lato destro. La forte emorragia non permette per intanto di esaminare la parte interna della ferita. Nondimeno è a sperare che il proiettile sia stato trattenuto dai muscoli che avvolgono la spina dorsale; non si può però dichiarare con sicurezza se il polmone ed il midollo sieno stati offesi o no".

Paolo Reclus, Brissaud, Vidal, Banauc, medico militare."

RENNES 14 (N). Notizie più sicure sullo stato dell'avvocato Labori si potranno avere appena domani. La posizione precisa del proiettile potrà venir constatata soltanto mediante un esame della ferita con i raggi Röntgen. Il morale di Labori è altissimo.

Manifestazioni di simpatia.

RENNES 14 (N). La popolazione si recò in folla sul luogo dove avvenne il ferimento di Labori.

Il *maire* ha pubblicato un proclama esprimente la più profonda indignazione per l'attentato vigliacco.

Molte notabilità cittadine si recarono all'abitazione del ferito, dinanzi alla quale erano appostati due gendarmi e vi lasciarono i biglietti da visita.

Anche molti dei testimoni citati al processo di Rennes inviarono le loro condoglianze alla signora Labori.

Si spera in una guarigione sollecita.

RENNES 14 (N). Se, come si spera, non subentreranno complicazioni, l'avvocato Labori fra otto giorni potrà alzarsi e forse anche intervenire nuovamente alle sedute del Consiglio di guerra.

Il secondo bollettino.

RENNES 14 (N). *(ore 9.30)*. Fui ricevuto dalla signora Labori, la quale mi disse che il ferito, soffre questa sera di più, benchè il suo stato generale si mantenga stazionario.

Il prossimo bollettino si pubblicherà alle 10 e sarà redatto precisamente nel senso riferito dalla signora Labori.

Finora sono giunti alla famiglia Labori più di 500 telegrammi.

L'assassino è tuttora libero.

Il terzo bollettino.

RENNES 14 (N). *(ore 12 notte)*. L'ultimo bollettino sullo stato di Labori constata che il ferito è senza febbre; quindi il suo stato è leggermente migliorato.

L'impressione in Italia.

ROMA 14 (N). Tutti i giornali romani hanno parole di simpatia per il valoroso avv. Labori, designato vittima dai nemici della verità e della giustizia. Dicono che si voleva sopprimere colui che rappresenta la potenza oratoria che deve far rifulgere l'innocenza di Dreyfus. Si crede che l'attentato affretterà il Tribunale a riconoscere l'innocenza di Dreyfus. Il consiglio dell'ordine degli avvocati telegrafò a Labori parole di ammirazione. Da tutte le città di provincia arrivano telegrammi sull'impressione prodotta dai fatti che si svolgono in Francia. Dappertutto l'attentato fece impressione; quasi tutti i consigli dell'ordine degli avvocati inviarono telegrammi a Labori.

L'UDIENZA DI IERI

Nuovi particolari sul confronto Mercier-Casimir Perier.

RENNES 14 (N). Nel confronto il generale Mercier tenta di smentire Casimir Perier circa la deposizione di questo sull'udienza del capitano Lebrun Renaud. Mercier afferma che il generale Gonse era presente quando egli diede l'ordine al capitano Lebrun Renaud di recarsi dal presidente della repubblica per ripetergli il racconto della confessione di Dreyfus.

Circa l'incidente diplomatico, Casimir Perier ribatte energicamente le dichiarazioni fatte dal generale Mercier nell'udienza di sabato. Rileva anzitutto che Mercier non intervenne mai alle conferenze diplomatiche, avendogli egli vietato ciò espressamente. Casimir Perier continua: Con l'ambasciatore tedesco, conte Münster, trattai io solo, ed assicuro che il nostro colloquio ebbe per risultato il più completo accordo. Se così non fosse stato, l'incidente diplomatico non avrebbe potuto essere risolto con la compilazione di una semplice nota. In quell'incontro il Governo francese non inviò alcun dispaccio ad una potenza amica. Insomma l'incidente è stato artificialmente gonfiato da persone che avevano interesse a farlo.

Mercier rileva che il generale Boisdeffre potrà deporre intorno alle istruzioni ch'egli gli diede in quella circostanza.

Perier replica dicendo di non voler rilevare certe insinuazioni del generale Mercier e constata che questi fa tutto il possibile per coinvolgerlo in quella faccenda, mettendo in cattiva luce la parte ch'egli (Perier) vi sostenne, quale capo dello Stato.

Mercier risponde che se ha parlato della parte avuta da Casimir Perier in quella faccenda, si fu perchè ha giurato di dire tutta la verità.

Demange prega Mercier di spiegare al Consiglio di guerra in qual modo egli giustifichi il fatto, ormai accertato, che al Consiglio di guerra del 1894 furono presentati per l'esame dei documenti segreti, ad insaputa dell'accusato.

Mercier risponde rinnovando le allusioni fatte nell'udienza di sabato circa la grave situazione politica di quel momento.

Demange domanda a Casimir Perier se prima del 6 gennaio 1895 abbiano avuto luogo trattative fra la Germania e la Francia intorno a Dreyfus.

Perier risponde che prima del suo colloquio col conte Münster, avvenuto il 6 gennaio 1895, nessuna trattativa ebbe luogo tra la Francia e la Germania, nella quale si facesse parola di Dreyfus.

Demange domanda a Mercier perchè non abbia aggiunto al *dossier* dell'anno 1894 la traduzione del dispaccio poco chiaro, del 2 novembre 1894 dell'agente B. al proprio governo.

Mercier risponde che allo stato maggiore non fu comunicata alcuna traduzione autentica e sicura di quel dispaccio, intorno alla cui interpretazione esistettero sempre forti dubbi.

Demange osserva che il testo comunicato all'attuale Consiglio di guerra è esattissimo e che quindi non era possibile che esistesse un dubbio. Egli domanda che sia interrogato Paléologue affinchè dichiari che del dispaccio in questione fu fatta una sola ed unica traduzione autentica.

Il commissario governativo, maggiore Carrière, chiede che venga stabilito che di quel dispaccio furono comunicate due versioni, e cioè una ufficiale e l'altra ufficiosa.

Demange domanda a Mercier perchè il commento al *dossier* segreto non fu allegato al *dossier* del processo di revisione.

Mercier risponde che aveva fatto poligrafare quel commento esclusivamente per proprio uso e di averlo perciò distrutto *(mormorio di disapprovazione)*.

Il generale Mercier si allontana in mezzo ad un bisbiglio fatto di commenti assai poco lusinghieri al suo indirizzo.

Viene poi introdotto l'ex ministro della guerra

Generale Billot.

Il teste osserva una rigorosa attitudine militare. Dice che prima di assumere il ministero della guerra, egli era sempre rimasto completamente estraneo all'affare Dreyfus. Fa la storia delle sue interviste col senatore Scheurer-Kestner, cui dice di aver dichiarato di non poter occuparsi della vertenza essendo affatto incompetente.

Parlando della parte avuta da Picquart nella faccenda, loda l'intelligenza e la perspicacia sempre dimostrate da questo distinto ufficiale superiore; narra avergli Picquart proposto di tendere un tranello ad Esterhazy, sul conto del quale egli nutriva dei sospetti. Conferma che Picquart agì sempre colla sua autorizzazione. Billot parla poi della missione affidata a Picquart e protesta energicamente contro l'insinuazione ch'egli l'abbia mandato in Algeria con l'intendimento di disfarsene.

Dà spiegazioni circa i passi che si fecero contro Esterhazy, ripetendo le deposizioni fatte dinanzi alla Corte di cassazione e protesta contro il contegno dei difensori di Dreyfus nel processo Zola. Billot racconta poi che un negoziante di Lione, certo Villon, gli comunicò d'aver udito un colloquio fra due ufficiali tedeschi, dei quali l'uno avrebbe detto: E' addirittura vergognoso che si trovino ufficiali francesi i quali vendono la loro patria in simile modo. L'altro ufficiale avrebbe risposto: Ma questa è una vera fortuna per noi, perchè Dreyfus ci potrà fornire il piano di mobilizzazione.

Demange domanda schiarimenti circa un'espressione attribuita a Billot, secondo la quale il teste avrebbe dichiarato d'aver dubitato, in addietro, per un certo tempo, della colpa di Dreyfus e d'aver passato per ciò parecchie notti insonni.

Il generale Billot conferma d'essersi una volta espresso in questi termini. I dubbi erano sorti in lui a quell'epoca in seguito ai passi intrapresi da Picquart, circa i quali egli ebbe già prima a deporre. I dubbi sono però svaniti, conclude il teste, e dichiaro che in me è ancor vivo il convincimento della colpa di Dreyfus.

Terminata la deposizione del generale Billot, Dreyfus si leva per dichiarare che il colloquio pretesamente udito da quel tale Villon non può essere che una spudorata menzogna.

Alle 9.15 l'udienza viene sospesa per breve tempo.

L'ex-ministro Cavaignac.

Ripresa l'udienza viene introdotto l'exministro della guerra Cavaignac, il quale esordisce dichiarando di voler dividere la responsabilità con quegli uomini che nell'anno 1894 difesero il paese e l'esercito contro il tradimento.

Il punto principale su cui poggia il suo convincimento della colpa di Dreyfus è la confessione fatta dall'accusato al capitano Lebrun-Renaud *(rumori)*. Prosegue poi dicendo che esistono anche altre confessioni e ritiene opportuno di ripetere le parole attribuite a Dreyfus: „Se ho consegnato documenti, essi erano di poca importanza e lo feci per ottenerne degli altri più importanti." Cavaignac dice essere intimamente convinto che quelle parole furono realmente pronunciate da Dreyfus.

Cavaignac dichiara inoltre che l'esame del testo del *bordereau* gli ha fornito la prova che il tradimento non potè essere commesso che da un addetto allo Stato maggiore, perchè soltanto là si avevano a disposizione i documenti enumerati nel *bordereau*. Perciò Cavaignac ritiene impossibile che il tradimento sia stato commesso da Esterhazy; ammesso pure che il *bordereau* sia scritto di suo pugno egli non avrebbe potuto agire che in qualità d'intermediario e cioè come complice di seconda mano. Afferma che si fece il tentativo di corrompere il teste Müller, per indurlo a cambiare la sua deposizione. Racconta inoltre che un industriale di Tolone ha incontrato Dreyfus a Bruxelles.

A questo punto avviene una vivacissima contestazione fra la difesa e la Corte, della quale mi sfuggono i termini. Pare si tratti della traduzione di un rapporto.

Demange rileva poi che alcuni testi si scagliano con grandissima violenza contro l'accusato. Perciò egli non lascerà passar nulla senza dare ad ogni accusa la debita risposta. Domanda infine al teste perchè

Fortunato du Boisgobey 52

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ebbene, venite al foyer; mentre recitano non c'è nessuno.

— Conducimi; non so dove sia.

Garnaroche si diresse tosto verso l'uscita del corridoio, non senza aver dato un'occhiata, prima di allontanarsi, alla porta del palchetto vicino al quale Bigorneau l'aveva sorpreso.

Quando furono soli nel foyer, il vecchio sorvegliante riprese:

— Io sono la causa che la polizia è in cerca di te, e voglio metterti in guardia, poichè adesso credo che tu non hai nulla a che vedere in questa brutta faccenda, e se ti ho fatto del male, voglio ripararlo. Ecco i fatti: i commissari, il giudice e tutti i diavoli sono arrivati a Boulogne il giorno dopo l'omicidio... Bisogna che ti dica che la sera innanzi avevano trovato la baracca aperta e la chiave nella serratura. Allora essi cercavano il proprietario e nessuno poteva informarli, poichè nel paese non c'è molta gente che si ricordi di papà Fauvel e di te. Io mi sono ricordato e sono andato da loro per toglierli d'imbarazzo. Ho raccontato loro tutto quello che sapevo. Non credevo di nuocerti, poichè non ero sicuro che tu fossi ancora in vita.

— Che cosa avete detto loro sul mio conto? - domandò Garnaroche aggrottando le sopracciglia.

— Poca cosa. Ho detto che eri scomparso dopo la guerra, ma che prima della guerra venivi qualche volta a dormire nella tua casa di legno, e che non sempre vi venivi solo. Allora, siccome si sono fitti in capo che è una donna che ha fatto il colpo....

— Una donna? - ripete Garnaroche, visibilmente impressionato da questa informazione.

— Sì, una donna.... Pare che abbiano trovato nella baracca le traccie dei suoi passi... e credono che sii stato tu che hai prestato ad essa la chiave... Io pure l'ho creduto... e se fosse vero, ciò non proverebbe che tu sei colpevole, poichè avresti ben potuto affidarla a un'amica che te l'avrebbe chiesta, senza dirti ciò che voleva farne.

— Ma... chi hanno dunque ucciso?

— Un signore che s'era sposato il mattino e che dava il suo banchetto di nozze nello stabilimento Cabassol. Allora, tu comprendi... hanno supposto subito che egli avesse lasciato un'amante per prendere una moglie legittima, e che quest'amante si fosse vendicata. Ma tu non avresti niente a che vedere in tutto ciò. Quel signore non ti aveva fatto niente.

— Come si chiamava?

— Non me lo ricordo bene... Un nome come Trimoulin o Tromatin.... ma ho inteso dire che era cassiere in una banca.... che era il banchiere che pagava il pranzo... quindici franchi a testa... tutta gente ricca, pare.

— Trementin forse? - domandò Garnaroche assai commosso.

— Credo bene.

— Un giovinotto alto e bruno, non è vero?

— Non ne so niente. Non l'ho veduto. Non ero lì quando è stato ucciso, e hanno trasportato il corpo a Parigi un'ora dopo. Ma tu lo conoscevi dunque, poichè sai il suo nome?

— No... ho inteso parlare di lui, ecco tutto.

Garnaroche, da un istante, non era più lo stesso uomo, e il turbamento che provava non sfuggiva punto a Bigorneau che gli disse:

— Ascolta, giovinotto, non ti chiedo i tuoi segreti, ma ho in idea che tu sai a chi hai dato la chiave... e ci vuol poco per indovinare che l'hai data a una donna. Se è quella che ha fatto il colpo, sono sicuro che non ti ha consultato; ma ciò non impedisce che potresti trovarti compromesso... E' per questo che, se fossi al posto tuo, direi la verità al giudice, e lascerei che la briccona si sbrogliasse come potrebbe...

— V'ingannate - rispose Garnaroche con voce mal sicura - io non ho prestato la chiave...

— Eppure l'avevi e non ce n'era che una...

— Era da molto tempo che l'avevo perduta.

— La persona che se n'è servita l'avrebbe dunque trovata... e avrebbe scoperto che era appunto quella della baracca. La polizia non crederà mai a una cosa simile. Faresti meglio a dire tutto, tanto più che ho inteso dire che hanno arrestato il nipote del padre Fauvel...

— Luigi Mareuil? - dicevate poco fa che accusavano una donna... Non comprendo...

— Non comprendo nemmeno io, ma è così. Forse il povero giovane aveva delle relazioni con la donna che essi cercano... Te lo ricordi bene, quel piccino che veniva qualche volta al cantiere insieme al nonno?

— L'ho veduto tre mesi fa e gli ho parlato, nel giardino del Palazzo Reale...

— E la madre, hai veduto anche lei?

— No, e non ho mai messo i piedi in casa sua dacchè il padrone è morto; ella non mi amava.

— Il giudice forse avrà pensato che tu hai dato la chiave a Luigi Mareuil. Tu sai che egli è innocente e non puoi lasciarlo condannare, quando hai il mezzo di salvarlo.

Garnaroche abbassò la testa e non rispose.

— Rifletti bene - riprese Bigorneau - che la polizia ha i tuoi connotati, e che finirà per trovarti. Il capo è qui questa sera.

— Il capo?

— Sì, colui che comanda a tutti i poliziotti. E' all'orchestra e non mi meraviglierei che fosse lui che mi ha fatto mandare un posto. Capirai che io non ho comperato il biglietto... Avrà pensato che forse anche tu saresti venuto al teatro... Egli sa che ti piace di divertirti... sa anche che io ti conosco... e se mi ha veduto uscire...

— Allora, perchè siete venuto a parlarmi?

— Perchè volevo avvertirti, e adesso ti consiglio di andartene... a meno che tu non ti decida a nominargli la briccona che si è servita della chiave.

Garnaroche era in uno stato di agitazione straordinaria. Esitava visibilmente di seguire il consiglio che gli dava Bigorneau, e si domandava ciò che doveva fare.

Faresti malissimo a metterti in un impiccio per una donna che non deve valer molto, - riprese l'antico sorvegliante, - e faresti ancora più male a lasciarvi gli altri; - ma, se non vuoi dire la verità, vattene, giovanotto; non c'è tempo da perdere.

non abbia presentato alla Camera il *bordereau.*

Cavaignac risponde che stava in lui il decidere e che non lo ritenne opportuno nè necessario.

Il presidente invita Dreyfus a fare le sue osservazioni alla deposizione del teste.

Dreyfus si leva in piedi e dice: Sono sbalordito di vedere che colui il quale ha presentato alla Camera il falso di Henry, abbia l'audacia di venir qui ad esprimere il suo convincimento intorno alla mia colpa! *(mormorio d'approvazione).*

Il generale Zurlinden.

Segue la deposizione del generale Zurlinden, il quale, come i testi precedenti, dichiara di credere fermamente alla colpa di Dreyfus e di ritenere come prova decisiva il *bordereau.* Dice che l'onore dell'esercito non ha nulla a che fare col processo in corso. Enumera i fatti sulla base dei quali si formò in lui l'accennato convincimento. Dichiarandosi partigiano delle teorie del grafologo Bertillon, afferma di essere convinto che fu Dreyfus a scrivere il *bordereau (esplosioni di meraviglia).*

Con una serie di abili domande, l'avvocato Demange induce il teste a confessare che soltanto dopo la condanna di Dreyfus si stabilì, giudicando dai documenti menzionati nel *bordereau,* che l'autore dello stesso doveva essere un ufficiale addetto allo Stato maggiore. Zurlinden aggiunge che, per sapere tutta la verità circa il *bordereau,* sarebbe necessario procurarsi le quattro note enumerate nello stesso.

Dreyfus si leva ed esclama: Anche io voglio la verità, soltanto la verità e tutta la verità!

Il generale Chanoine.

Il teste successivo, generale Chanoine, successore di Zurlinden quale ministro della guerra, dichiara anch'egli di credere fermamente alla colpa di Dreyfus. Dice che prima d'arrestare Dreyfus furono sorvegliati parecchi altri ufficiali e che infine i sospetti si concentrarono tutti sull'accusato. Il teste dichiara però di non credere che i documenti citati nel *bordereau* sieno stati realmente consegnati ad una potenza estera.

Deposizione più breve ma non meno insignificante di quelle che l'hanno preceduta. Tutti si sono limitati a dichiarare di credere nella colpa di Dreyfus, senza però fornirne la più piccola prova.

L'ex-ministro Hanotaux.

Segue la deposizione di Hanotaux il quale dichiara di non aver mai saputo neppure dell'esistenza di un *dossier* segreto, durante tutto il tempo in cui occupò la carica di ministro degli esteri. Descrive la situazione politica, che allora era piuttosto difficile, e dichiara d'aver fatto al generale Mercier, quando questi gli parlò dell'„affare", vigorose obbiezioni contro la natura delle prove addotte contro il capitano Dreyfus. Mercier però non volle ascoltarlo e spinse avanti il processo.

Infine il teste dà spiegazioni circa le trattative con alcune ambasciate estere, in rapporto all'affare Dreyfus, e rileva che l'atteggiamento di tutte le potenze fu sempre dei più riguardosi e corretti.

L'udienza viene levata verso mezzogiorno. La prossima è indetta per mercoledì alle 6.30 di mattina.

Uscendo, mi trovo in presenza di una grandiosa dimostrazione. Una folla immensa occupa tutti i *boulevards.* I dimostranti gridano secondo il loro partito „Viva l'esercito" oppure „Viva la giustizia". La cavalleria respinge la folla e sgombera le piazze e le vie senza alcun incidente notevole. La confusione non mi permette di distinguere quale dei due partiti abbia la preponderanza.

Arrivo a ficcarmi in una carrozzella e seguo quella dell'avvocato Demange, che si reca da Labori.

I commenti alle deposizioni di Mercier. Le due campane.

PARIGI 14 (N). La stampa nazionalista è profondamente sconcertata e non riesce a dissimulare il suo malcontento per la figura infelice fatta nella seduta di sabato dal generale Mercier. Essa tenta di mascherare la propria delusione, strombazzando che la deposizione di Mercier è stata annientatrice per Dreyfus; dimentica però di rilevare i punti delle dichiarazioni dell'ex-ministro della guerra che a suo dire dovrebbero polverizzare l'accusato sotto la prova schiacciante della sua colpa. In una parola gli organi antirevisionisti s'accontentano, come al solito, di sciorinare frasi altisonanti, guardandosi bene dall'analizzare le famose rivelazioni di Mercier.

Il compito della stampa liberale e dreyfusiana è naturalmente affatto opposto. La deposizione del generale Mercier viene notomizzata con inesorabile severità, ed ogni molecola di quel carcame composto di menzogne è offerta all'analisi del buon senso e della giustizia. E così le dichiarazioni di Mercier vengono ridotte a quel che sono realmente, cioè ad un tessuto di chiacchere sconclusionate che fanno del funebre generale un serio concorrente di quel mattacchione di Quesnay de Beaurepaire. Tutto però si spiega con una sola frase. In realtà Mercier non è un teste che depone; è un imputato che si difende.

Il miraggio di redenzione.

PARIGI 14 (N). Jaurès scrive nella *Petite Republique:* „Dopo la deposizione del generale Mercier nessuno ha più il diritto di dubitare dell'innocenza di Dreyfus. Mercier, incapace di escogitare nuove menzogne, si è polverizzato da sè e Dreyfus, montato sulla sua tomba, ha emesso il primo grido di vendetta, un grido alto, vibrante, fremente, che preconizza il trionfo della giustizia, e saluta il miraggio di redenzione. Dreyfus ha finalmente abbattuto le porte di ferro che sembrava lo dovessero tener sepolto per sempre nella notte del dolore; egli esce chiedendo conto ai suoi carnefici delle loro nequizie!

Il complotto contro la Repubblica

Il piano di Déroulède e compagni.

PARIGI 14 (N). Consterebbe che Déroulède e compagni facevano assegnamento per i loro scopi sull'appoggio d'una parte delle truppe di guarnigione a Parigi. Vi era l'intenzione di provocare disordini nelle vie, si calcolava che per ristabilire l'ordine venissero incaricate le truppe con le quali poi i dimostranti avrebbero dovuto fraternizzare allo scopo di distorle dall'opporsi ai piani dei cospiratori.

Mercier fa parte del complotto?

PARIGI 14 (N). Il *Matin* assicura che il complotto era molto più serio di quanto dapprincipio sembrava. L'azione del governo, esplicatasi con energia, nel momento critico, si è addimostrata inesorabilmente doverosa.

Appare ora fuori di dubbio che le parole con le quali il generale Mercier alluse all'intervento dell'imperatore Guglielmo nell'organizzazione dello spionaggio non avevano altro scopo che di far colpo sul *boulevard.*

Lo stesso giornale informa che la coalizione dei cospirati si riteneva sicura che le truppe si sarebbero rifiutate di far fuoco sui nazionalisti capitanati da Déroulède.

Gli arresti. - Lo sciopero dei gasisti.

PARIGI 14 (N). Al ministero dell'interno si serba il più assoluto silenzio circa gli arresti e circa lo stadio in cui si trova l'istruttoria contro le persone coinvolte nel complotto.

Il numero degli arresti operati fino ad ora ascende a 26: 10 persone contro le quali era stato spiccato mandato di cattura, si sono sottratte all'arresto con la fuga. Fra queste si trovano oltre Giorgio Thiebaud anche Galli, segretario di Déroulède, e Saint-Lô. Le Menuet, segretario della Lega dei patrioti, è stato arrestato.

Il *Siècle* scrive che lo sciopero degli operai addetti alle officine del gas è opera dei capi del complotto dei patriotardi.

L'assedio dei Quaranta. Un'intervista nella fortezza. Un arsenale.

PARIGI 14 (N). Non si conoscono ancora con tutta certezza i motivi speciali che determinarono gli arresti di Déroulède e dei suoi aderenti.

Guerin coi suoi quaranta è ancor sempre chiuso nella sede della Lega degli antisemiti. Alcuni giornalisti riuscirono ad intervistarlo, dopo aver introdotto i loro biglietti da visita attraverso lo spiraglio della porta principale.

La porta venne poi aperta a metà ed i giornalisti poterono entrare. Uno degli antisemiti, armato fino ai denti, li guidò dal suo capo. Nel vestibolo essi videro circa una trentina d'uomini nerboruti, pure armati di tutto punto.

Guerin disse ai giornalisti: „Guardatevi d'attorno e vedrete che cosa guarentisca la libertà a me ed ai miei amici!" Ed i giornalisti videro una quantità di fucili a ripetizione, un ammasso enorme di bossoli di cartucce, e numerosi *revolvers.*

Guerin proseguì poi: „Credete che tutto questo ci basterà per difenderci? Io ed i miei amici ci difenderemo fino all'ultimo. Se ci assaliranno, avremo una vera battaglia".

Dopo detto ciò Guerin fece nuovamente uscire i giornalisti.

La polizia, volendo evitare uno spargimento di sangue, si limita a far custodire la casa.

PARIGI 14 (N). La casa in cui ha la sua sede la Lega degli antisemiti è ora effettivamente in istato d'assedio. Tutti credono però che la polizia riuscirà a costringere gli assediati ad arrendersi a discrezione, togliendo loro la possibilità di rifornirsi di viveri e di acqua potabile.

Come v'avevo già telegrafato ieri, si è tagliato il filo telefonico che metteva capo alla sede della Lega; inoltre si è levata la conduttura del gas e si è deviata l'acqua.

Sulla galleria che circonda il tetto si vedono dieci antisemiti che, armati di carabine, montano la guardia.

Ad un redattore del *Temps* introdottosi nella casa assediata per intervistare Guerin, questi disse: „Vedete, noi siamo qui come in una fortezza inespugnabile! Nessuno ardirà impadronirsi nè di me, nè dei miei compagni. La nostra casa è salda, ha i muri dello spessore di 60 centimetri; noi abbiamo armi e munizioni in quantità, sapremo vender cara la nostra vita. Chiunque s'azzarderà a toccarci noi lo stenderemo morto. Noi non ci arrenderemo, preferiamo di esser fatti saltare in aria. Hanno creduto di privarci dell'acqua, ma noi abbiamo 400 metri cubi d'acqua nel pozzo e 1000 bottiglie d'acqua minerale nelle cantine; ci hanno tagliato anche le condutture del gas, ma noi abbiamo una quantità di recipienti pieni di petrolio. Abbiamo per di più delle galline che ci dànno delle uova. Dunque, di fame non morremo: Provino ad impadronirsi di noi, vedranno di che saremo capaci!"

PARIGI 14 (N). Dinanzi alla casa della Lega degli antisemiti nella *rue Chabrol* è stato attivato un servizio speciale per il mantenimento dell'ordine.

La sorveglianza però è affidata solo a semplici guardie, quindi nella *rue Chabrol* non vi sono nè commissari di polizia, nè truppa. Malgrado i continui assembramenti di curiosi, la circolazione è perfettamente libera.

Altri arresti.

RENNES 14 (N). La Polizia arrestò il segretario del deputato antisemita Morinaud, di nome Masson; inoltre arrestò il bonapartista Lobien ed altre persone coinvolte nel complotto contro la repubblica. Si prevedono altri arresti.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La vertenza franco-italiana per Raheita. ROMA 14 (N). E' imminente il ritorno in Francia del tenente di marina Blondeaux che era stato inviato dal Governo francese ad Obok, per fare i rilievi necessari circa la delimitazione dei confini tra il sultanato di Obok e quello di Raheita. I negoziati tra il nostro Governo e quello francese sulla vertenza, saranno ripresi prossimamente in base a quei rilievi. Tutto lascia credere che tra i due governi si riuscirà rapidamente a venire ad un'intesa definitiva, tanto più che già si è ottenuto in massima un accordo.

Il ministro Bettòlo a Napoli. NAPOLI 14 (N). Bettòlo visitò stamane all'Arsenale le navi *Vettor Pisani* ed *Emanuele Filiberto.* Nel pomeriggio si recò a visitare il cantiere Armstrong.

L'apertura della risorta Esposizione di Como. COMO 14 (N). L'apertura della rinnovata Esposizione serica ed elettrica, è fissata ufficialmente per il 20 corrente.

Il ricorso di Favilla accolto. ROMA 14 (N). Oggi fu discusso nella seconda sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal consigliere Risi, il ricorso presentato da Favilla contro la sentenza della Corte d'appello di Bologna, che lo condannava, per peculato, a sei anni di reclusione.

Dopo una minuziosa relazione sulla causa, fatta dal consigliere Natali, la difesa, rappresentata dal prof. Stoppato, di Bologna, e dagli avvocati Gregoracci ed Escobedo di Roma, sostenne i sedici motivi del ricorso, riferentisi alle quistioni del pubblico ufficiale, del peculato, ed a varie violazioni di legge che sarebbero state commesse dai giudici di primo e secondo grado. La discussione fu serena ed elevata. Il comm. Durante chiese l'accoglimento di due motivi del ricorso, relativi all'ormai famoso volume trentatrè.

La Corte alle 18.30 si ritirò per deliberare, e rientrò dopo mezz'ora, dichiarando accolto il ricorso di Favilla per i due motivi accettati dal pubblico ministero. Non entrò nel merito degli altri, esposti dalla difesa, che restano impregiudicati. La Corte deferì un nuovo giudizio su tutti i motivi, dinanzi la Corte d'appello di Parma.

Favilla, che il giorno 12 si era costituito alle carceri di Rimini per rendere discutibile il suo ricorso, sarà nuovamente posto in libertà.

Per i fatti di Cilli. GRAZ 14 (N). Gli studenti universitari hanno deciso di tenere, dopo le ferie, una grande adunanza a Cilli, nella quale esprimeranno i loro ringraziamenti agli abitanti di quella città per il modo energico e coraggioso con cui si sono opposti alle velleità di conquista degli slavi.

LUBIANA 14 (N). Lo *Slovenski Narod* annuncia che a Lubiana si terrà un comizio pubblico per protestare contro i fatti di Cilli. Il giornale esorta le società politiche slovene ad organizzare simili manifestazioni dappertutto e specialmente nella Stiria meridionale.

Spie arrestate a Vienna. VIENNA 14 (N). Giorni addietro è stato arrestato il revidente superiore delle ferrovie dello Stato addetto al ministero delle ferrovie Augusto Mosettig ritenuto colpevole di sottrazione di documenti a scopo di spionaggio. In questa faccenda sensazionale sarebbero inoltre coinvolti l'ufficiale di Stato maggiore Pribizer e l'impiegato pensionato delle ferrovie dello Stato Stanislao de Przyborowski. Il Pribizer fu arrestato contemporaneamente al Mosettig. Contro il Przyborowski sarebbe stato pure spiccato mandato di cattura. Egli è però irreperibile. Sembra che si sia sottratto con la fuga al suo arresto. Corre voce ch'egli sia attualmente a Brusselles.

I sospetti dei suoi superiori furono diretti sul Mosettig, perchè egli, e malgrado del suo stipendio abbastanza lauto, si trovava sempre in imbarazzi finanziari. L'arresto non fu operato dalla polizia. Il Mosettig fu arrestato durante un interrogatorio al tribunale provinciale. Egli è padre di due bambini. La *Wiener Allgemeine Zeitung,* che riferiva alcuni particolari su quest'affare di spionaggio, fu sequestrata.

Il trattamento del vino nella convenzione italo-francese. ROMA 14 (N). Fra il Governo italiano e quello francese, sono incominciate le trattative per la riforma doganale dei vino. Le trattative mirano a ammettere anche per i vini alcoolizzati oltre i dodici gradi, il dazio entrata di una lira.

Visita alle fabbriche di polvere senza fumo. ROMA 14 (N). Domani una Commissione composta del colonnello d'artiglieria Benedetti, dal chimico principale di marina, Bianchi, e dal capo-tecnico Bisazza, partirà in viaggio per la Germania, l'Olanda, il Belgio e l'Austria, per visitare per conto della marina gli stabilimenti destinati alla produzione delle polveri senza fumo.

I signori corrispondenti, che approfittano del nostro servizio d'informazioni per telegrafare ai loro giornali, sono pregati di citare la fonte. Uguale preghiera dirigiamo ai confratelli che riproducono le nostre notizie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da alcuni colleghi del signor Filippo Pitacco, per onorare la memoria del padre di lui sig. Bartolomeo, cor. 25.

Per alcune parole tedesche di Lina, cor. 1.

Elezioni per le Commissioni per l'imposta sull'industria. Nelle prossime settimane avranno luogo le elezioni per rimpiazzare quei membri (effettivi o sostituti) delle commissioni per l'imposta generale sull'industria, che uscirono per sorteggio o per altre cause dal grembo delle medesime.

Per il distretto delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia e Rovigno, a Trieste, l'elezione avrà luogo l'11 settembre. - Per il distretto della Camera di commercio di Trieste, il 12 settembre. - *Per la città di Trieste e il suo Territorio,* il 6 e il 7 settembre. Contemporaneamente avranno luogo le elezioni nei vari altri distretti dell'Istria e del Friuli.

Soltanto le schede munite del sigillo d'ufficio e firmate dall'elettore saranno valide.

Le legittimazioni, unitamente alle schede riempite, potranno inviarsi al commissario elettorale anche con la posta, però soltanto mediante spedizioni affrancate.

Il nuovo dazio sugli alcool e l'importazione del Marsala. Da un esperto negoziante in vini riceviamo la seguente lettera:

Il *Piccolo* fu il primo a dare l'allarme, per la minacciata violazione del trattato di commercio italo-austro-ungarico con la applicazione d'un dazio doganale suppletorio sul vino Marsala, e le sue giuste osservazioni fecero il giro della stampa italiana, giunsero fino al ministero degli esteri e se ne occuparono pure i giornali austriaci, alcuni dei quali tentarono di dimostrare la legalità dell'applicazione di tale dazio.

Sarà bene, quindi, non lasciar sussistere malintesi, e con la scorta del trattato di commercio e delle ordinanze ministeriali, ribattere le argomentazioni degli ufficiosi viennesi.

Anzitutto mettiamo in chiaro che la data d'applicazione del nuovo dazio sull'alcool e sui vini alcoolici, in base al decreto ministeriale N. 127 dd. 20-7-98 § 9, è fissata al 1. settembre e non al 1. agosto come erroneamente fu asserito finora. E' inesatto pure che il minacciato aumento di dazio sia una conseguenza dell'aumento di dazio sullo zucchero mentre invece, trattasi puramente e semplicemente di un nuovo dazio applicato ad articoli contenenti alcool.

Ciò premesso, vengo alla questione principale e cioè al dazio sul Marsala.

E' possibile che al Governo italiano non consti ancora ufficialmente della minacciata applicazione di tale dazio suppletorio; sta il fatto però che l'ordinanza ministeriale N. 127 dd. 20-7-99 parte VII, litt. B, all'articolo di tariffa 77.a comprende tra i vini, ai quali dovrà venire applicato il dazio suppletorio di f. 3.80 % klg. o di soldi 38 per ogni ettolitre e grado se eccedenti il 15% di forza alcoolica, anche *il vino di Marsala,* ed è indubitato che al 1. settembre consti o non consti al Governo d'Italia, tale dazio dovrà venire pagato tanto sul Marsala già introdotto, quanto su quello da importarsi.

A giustificare questa evidente violazione del trattato di commercio, gli ufficiosi viennesi asseriscono che con le *nuove ordinanze* ministeriali, il grado alcoolico del Marsala ed in generale dei vini zuccherati od alcoolizzati venne fissato a 15 gradi, e che quindi d'ora innanzi il Marsala importato in Austria-Ungheria dovrà pagare soldi 38 per ogni grado ed ettolitro oltre ai 15 di alcool. Dunque, secondo quei giornali, le nuove ordinanze distruggono non solo le vecchie, ma anche i *trattati di commercio!* E' ciò possibile?

Il trattato di commercio del 6 dicembre 1891 parla però molto chiaro e più chiaramente ancora l'ordinanza ministeriale d. d. 1. dicembre 1892, che dilucida il suddetto trattato e l'ordinanza del 10 agosto 1892 B. L. I. N. 125, che suona:

„I vini „tipo Marsala" sono ammessi al „dazio di f. 3.20 soltanto, se la loro ricchezza alcoolica non supera 18% in volume. Oltre a ciò sussistendo il pericolo „che si pretenda il trattamento di favore „per vini simili, confezionati mediante aggiunta di alcool, viene limitata la quantità „dei vini tipo Marsala da trattarsi al dazio „di f. 3.20 a 4000 centinaia metriche, peso „lordo all'anno, e si ordina, che venga „comprovata l'origine dei vini, ammissibili „entro questi limiti dalle provincie siciliane „di Palermo, Trapani, Messina e Catania.

„Il vino tipo Marsala si caratterizza „come un vino forte, ricco di alcool e di „sostanza, di sapore non dolce spiccato e „di color giallo carico".

Dunque il vino tipo Marsala, appunto *perchè tipo Marsala,* può raggiungere il grado alcoolico di 18% ed in base al trattato di commercio fino a 4000 quintali annui può e deve venire ammesso al dazio di favore di fiorini 3.20 % chilog. e nessuna ordinanza posteriore fino alla scadenza del trattato, può distruggere questa condizione.

Un tanto ho voluto assodare, affinchè il Governo italiano provveda in tempo ad esigere la stretta osservanza dei patti stabiliti, senza attendere che con l'applicazione di questa nuova ordinanza si pregindichino gl'interessi degli esportatori italiani e dei consumatori austriaci.

(Segue la firma).

— Mi promettete di non dire che mi avete veduto?

— No, non voglio mentire. Ma se mi chiedono quello che penso del tuo affare, dirò che ti credo innocente. E quanto a farti prendere, tu puoi essere tranquillo, considerato che non so dove abiti.

— Addio allora... e grazie, - disse Garnaroche precipitandosi fuori del „foyer".

Bigorneau non cercò di trattenerlo. Preferiva che egli sfuggisse alla polizia, poichè era sinceramente convinto che il suo antico camerata, di cui non sapeva troppo bene, non era colpevole, e lo scusava di non denunziare la donna a cui aveva dato la chiave.

Il brav'uomo stava per ritornarsene al suo posto, quando, nel corridoio dove aveva incontrato Garnaroche, fu avvicinato dal capo della sicurezza che gli disse:

— Buona sera, signor Bigorneau, vi cercavo.

— E' troppo onore per me, signor commissario, - rispose il buon uomo. - Credevo che non mi aveste veduto.

— Ma sì; sapevo che eravate qui. Sono stato io che ho pregato l'autore dell'opera di mandarvi un biglietto di galleria. E siccome volevo parlare con voi, ho lasciato il mio posto, quando mi sono accorto che voi lasciavate il vostro. Ho creduto che la rappresentazione vi annoiasse e che voleste andarvene.

— Non c'è pericolo; non mi capita tanto spesso l'occasione di andare a teatro, e non mi sono mai divertito tanto come questa sera.

— Davvero! ebbene, non lo si crederebbe. Siete uscito appunto nel momento in cui il secondo atto stava per cominciare.

— E' che, nel teatro fa così caldo... Avevo bisogno di prendere aria... Allora sono andato a passeggiare nel „foyer".

— Solo? - domandò il capo della sicurezza guardando Bigorneau fisso negli occhi.

— No, - rispose dopo un istante di esitazione l'antico sorvegliante, - ho trovato nel corridoio un giovanotto che conosco....

— Un giovanotto che ha i capelli rossi e un berretto da jokey?

— Lo avete osservato?

— Per bacco! è abbastanza bizzarro..... e ha posato per dieci minuti in mezzo alla galleria... Che cosa ne avete fatto?

— Niente, signor commissario, è partito.

— Come! partito! volete dire che è ritornato al suo posto che occupava prima di salire nel foyer?

— No... ha lasciato il teatro e non ritornerà.

— Perchè?... Voi dovete saperlo.

— Credo perchè non desiderava d'incontrarsi con voi.

— Allora è Garnaroche?

— Sì, signor commissario, e sono stato sorpreso di vederlo qui.

— Tanto sorpreso che lo avete lasciato partire invece di menarlo da me. Non deve essere lontano...

— Perdonatemi... Ho in mente che non si sia fermato a perdere tempo davanti alla porta del teatro... visto che io gli ho detto che voi lo cercavate, e che è appunto per questo che è partito.

— Allora avete ragione. Deve aver fatto un bel pezzo di strada, ed è inutile che io faccia correre i miei agenti dietro di lui, - gli disse freddamente il capo della sicurezza.

E, dopo un momento di silenzio:

— Sapete, signor Bigorneau, che vi siete messo in un brutto impiccio, e che dipenderebbe soltanto da me di far conoscere al giudice istruttore che siete d'accordo con un uomo implicato in un processo di assassinio?

— Non ho paura di questo - rispose Bigorneau senza commoversi. - Sono stato io il primo a dirvi otto giorni fa che la capanna apparteneva a Garnaroche, ma non ero incaricato di arrestarlo.

— Potevate almeno non avvertirlo che io ero qui. La settimana passata eravate disposto ad aiutare la giustizia, e vi vantavate di non essere del partito dei furfanti. Questa sera fate tutto il contrario.

— Vi dirò, signor commissario... è che l'ho interrogato... e da quanto mi ha risposto, sono sicuro che non ha niente da rimproverarsi. Non vale gran cosa, lo credo, ma non è lui che ha fatto il colpo... Non sapeva nemmeno che avessero ucciso un uomo nello stabilimento Cabassol.

— E vi siete presa la briga d'informarlo. Vi siete immischiato in ciò che non vi riguardava, signor Bigorneau, e potreste benissimo pentirvene. Sarò costretto di render conto della vostra condotta.

— La mia condotta! ma non la nascondo e sono pronto a dire tutto quello che è avvenuto tra me e Garnaroche.

— Parlate allora.

— Prima di tutto, se l'ho avvicinato, è perchè volevo vedere come avrebbe preso la cosa. Non gli avevo più parlato da dodici anni e credevo che avrebbe diffidato di me. Sarebbe stato segno che egli non si sentiva innocente... Ma no, mi ha ricevuto presso a poco come un cane in un gioco di bocce, perchè lo disturbavo...

(Continua)

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Nuovo ingegnere. Il signor Antonio Polley conseguì la concessione di ingegnere edile autorizzato per le provincie del Litorale e come tale prestò il giuramento prescritto.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, verso il mezzogiorno, uscirà il solito supplemento settimanale, contenente gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati nel nostro giornale da martedì 8 a lunedì 14 corrente. Esso può essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo*.

Elargizioni varie. Alla Poliambulanza pervennero, in occasione dell'apertura della sede stabile della Poliambulanza e Guardia medica, dal sig. luogotenente conte Goëss c. 200; dal sig. Giulio Lorenzetti c. 25, per una medaglia; dalle sig.ne Costantini per due medaglie c. 10; dalla Ditta Siemens e Halske, per una medaglia c. 10.

— Alla Società „Igea" pervennero, da Piero, Paolo e Maria Zampieri c. 30, in sostituzione di fiori sulla tomba della loro amata e compianta cugina Rita Zampieri.

Le future stagioni d'opera al Politeama e alla Fenice. A quanto apprendiamo, la compagnia scelta per eseguire al Politeama l'*Aida*, sarà tale da appagare le più severe esigenze. Gli artisti, che godono tutti eccellente riputazione in arte, sono: le signore Linda Micucci e Maria Franchini, e signori Giuseppe Villalta, Vittorio Brombara e Sebastiano Girotto.

La stagione verrà inaugurata la sera del 19 settembre.

Il teatro Fenice si aprirà con la *Lucrezia Borgia* circa ai primi di settembre. Il popolare spartito verrà eseguito dalle sig.e De Macchi e Rolla e dai sigg. Contini e Mannucci.

Stipendio scolastico in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1899-1900 resta da conferirsi uno stipendio della fondazione Alberto Byk d'annue corone 600, per studenti triestini poveri e meritevoli, di una Università o di una Scuola tecnica superiore.

Lo stipendio potrà essere accordato, oltre che per la durata regolare degli studi, anche durante l'avviamento alla professione scelta dallo studente licenziato, ma in tal caso per un tempo non maggiore di tre anni. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale.

Per il godimento e per la cessazione di questo stipendio valgono le norme generali vigenti per gli stipendi pubblici. I concorrenti presenteranno le loro domande al protocollo degli esibiti di questo Municipio, corredandole dei documenti comprovanti l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia ed il progresso nei due ultimi semestri di studio. Il concorso è aperto fino al 15 settembre p. v.

Premiazione. Nelle sale di lavoro dei corrigendi venne ieri conferito il premio di 84 corone, derivante dalla fondazione Clemente Coen-Ara. Il Riformatorio era in festa e la Banda dei ragazzi rallegrava la modesta cerimonia. L'ispettore della Pia Casa signor Aless. R. Ciat[illegible] in rappresentanza della direzione di beneficenza, tenne ai corrigendi un discorso di occasione additando loro le glorie [illegible] del lavoro. Consegnò poi il premio al giovanetto Carlo Sabbadini, d'anni 16, apprendista fabbro, bene inviato nell'arte, capo-squadra e provetto bandista. Alla premiazione assistevano anche gli impiegati superiori dell'Istituto, gli insegnanti ed i mastri d'arte.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 505 casi di malattia; furono dichiarati guariti 482; rimangono in cura 946. Fra questi si contano 136 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 132 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana c. 10,432.08.

Gite per mare. Oggi, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 8 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Quieto*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Isola, coi piroscafi *Portorose* ed *Istria*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

Per Muggia, col piroscafo *Zaule*. Partenze alle 6, 7.30, 9.15 e 10.45 ant., 2, 3.45, 5 e 6.15 pom.

Per Muggia, S. Marco, Servola, San Sabba, col piroscafo *Vergerio*. Partenze alle 7, 9 e 11.30 ant., 2.30, 4.30 e 6.30 pom.

Per Muggia, coi piroscafi *Epulo* e *Giampaolo*. Partenze alle 6, 7, 8, 9.30, 11.30 ant., 12 mer., 3, 3.30, 4.30, 6.45, 8, 9 e 9.45 pom. Ritorno alle 7, 8, 9, 9.30, 10.30 ant., 2, 2.30, 3.45, 6, 7, 8 e 9 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — L'*Euterpe*, diretto a Trieste, partì il 12 da Costantinopoli per Pireo. Il *Cleopatra*, diretto a Trieste, partì il 12 da *Alessandria*.

★ Proveniente da Cadice, è arrivato ieri a Montevideo il bark a.-u. *Beechdale*.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Sultan" da Spizza e scali con 51 passeggeri, „India" da Zante; i piroscafi a.-u. „Vila" da Cattaro e scali con 2 passeggeri, „Lapad" da Bari e Spalato con 14 passeggeri, „Barone de Pino" da Metcovich; e il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 24 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi a.-u. „Vienna" per Nuova Orleans, „Petka" per Cattaro, „Szapary" per Marsiglia e il piroscafo italiano „Assiria" per Genova.

Assoluzione. Ieri mattina, nell'aula del pretore signor Zaccaria, fu tenuto dibattimento in confronto del signor Pietro Demonte, commissario all'annona, accusato della contravvenzione di offesa all'onore, come prevista al § 488 c. p.

L'accusa era fondata su denuncia mossa dal signor Luigi Perini, pescatore, sul seguente fatto.

Il Perini, com'egli racconta, la mattina del 7 luglio si recò all'ufficio del Demonte per chiedergli alcune informazioni riguardo a un posto ch'egli aveva in pescheria e che gli era stato tolto e il commissario gli rispose male, dicendogli fra altro, che aveva prodotto un'istanza con firme false. Egli, naturalmente, se ne offese e volle chiedere sodisfazione alla giustizia.

Il signor Demonte non oppose alle asserzioni del Perini un'assoluta negativa, ma disse che fra lui e il suo accusatore, la mattina del 7 luglio, nella sua stanza, c'era stato un colloquio animato, di cui, però, non volle svelare il tenore, e del quale nessuna terza persona poteva aver udito una sola parola. Perciò - conclude - quand'anche io realmente avessi detto al Perini quello ch'egli sostiene, ciò che non è vero, io non mi sarei reso colpevole della contravvenzione, di cui sono chiamato a rispondere, perchè non vi fu la benchè minima pubblicità.

Furono, quindi, escussi due testi introdotti dal querelante, Giuseppe Conti, cursore magistratuale e Giovanni Motca, diurnista all'ufficio dell'annona, i quali, contrariamente alle aspettative del Perini, dichiararono che nulla avevano udito del colloquio in quistione, perchè si trovavano troppo distanti dalla stanza del commissario.

Sulla base di queste risultanze, il giudice, non essendo riuscita la prova della colpabilità del Demonte, pronunciò sentenza di assoluzione.

Incauto acquisto. Francesca Bertoia, d'anni 40, da Trieste, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del tribunale provinciale per rispondere del crimine di complicità in furto.

Ella era accusata di avere acquistato da certo Enrico Fonda parecchi biglietti di pegno, che lo stesso aveva ricevuti da Enrico Brombara e derivanti da furto. Sostenne, nel suo costituto, di non aver saputo della provenienza furtiva dei biglietti, e nulla essendo emerso che invalidasse la sua dichiarazione, la Corte la condannò, soltanto per incauto acquisto, a 15 fiorini di multa.

Oggetti rinvenuti. Fu rinvenuto in campo S. Giacomo e depositato a quel commissariato un cappello di feltro nero, nuovo.

— Il signor Antonio Solazzi rinvenne domenica, in Corso, un orologio d'argento con la catena del medesimo metallo e ieri mattina ne fece il deposito alla Direzione di polizia.

Tentato suicidio. Amelia C., di anni 26, abitante in Corso, ieri verso le 5 pom. trangugiò una soluzione di acido fenico. I suoi parenti chiesero l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale sottopose la sofferente al lavacro dello stomaco, ciò che valse a porla fuori di pericolo.

Le cause dell'insano tentativo debbono ascriversi ad un momento di esaltazione, derivato da dissapori in famiglia.

Grave caduta dalle scale. L'ostessa Luigia Schaeffer, d'anni 36, abitante in via dei Vitelli N. 1, ieri mattina alle 8, scendendo le scale di casa sua, scivolò e cadde in modo sì grave da non potersi più rialzare. Accorsi alcuni casigliani, la adagiarono sul letto e fecero avvertire la Guardia medica. Il dottore d'ispezione le riscontrò fratture alla tibia e alla fibula sinistra e dopo averle prestato le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Cavallo adombrato. — Cocchiere caduto da cassetto. Ieri mattina, a Muggia, il cavallo del carro di gazose della fabbrica Frausin, al passaggio di alcuni ciclisti si adombrò e fece cadere dal cassetto il cocchiere Antonio Divo. Alcuni coraggiosi si slanciarono dinanzi al cavallo e lo fermarono. Il cocchiere, sollevato, ottenne poi le prime cure dal medico di Muggia, il quale gli riscontrò alcune contusioni: poi fu trasportato all'ospedale di qui, ove lo si accolse nella decima divisione.

Audace e ingente furto. - Manca la sorveglianza. Da molto tempo ci pervengono vivaci reclami sulla scarsa e difettosa sorveglianza esercitata dagli organi di polizia nel rione del Commissariato di via Scussa, ove accadono frequenti fatti delittuosi, e specialmente furti, che poi l'autorità suddetta si dà tutta la premura... di tenere nascosti. E' strano certamente che la Polizia, la quale ha il dovere di scoprire le infrazioni alla legge e di arrestare gli autori, si dia invece, prima d'ogni altra cosa, la pena di tener tutto nascosto; ma ciò si spiega agevolmente col fatto, che ben di rado i ladri e i ladruncoli vengono scoperti. Per tal modo la pubblica sicurezza in quel rione, ove manca evidentemente l'azione direttiva di un buon capo, va di male in peggio e gli abitanti non possono far altro che attendersi i ladri in casa da un momento all'altro.

Sabato sera, per esempio, in via della Raffineria N. 1, al pianterreno, fu perpetrato un audace e ingente furto, fra le cinque e le sette del pomeriggio. Ignoti ladri entrarono mediante chiavi adulterine nel cortile e, sempre con lo stesso mezzo, penetrarono nella fabbrica di *rocks-drops* della vedova Francesca Skredla. Ivi, rovistando ogni canto a loro beneplacito, gettando tutto a soqquadro, riuscirono a rubare: Un lotto di credito della Banca Union, per l'importo di fior. 1200, ed uno di fior. 200: due lotti ipotecari ungheresi, Serie 3484 N. 15 e Serie 3861 N. 94, del valore di fior. 236; un lotto del Credito Fondiario Serie 4246 N. 89, del valore di fior. 118; due viglietti del Buon Cuore valutati 8 fiorini; un braccialetto d'argento dorato del valore pure di 8 fiorini, e l'importo di fior. 25 in denaro.

Fatto il colpo, i ladri si allontanarono inosservati e, per arrestarli, l'unico mezzo finora impiegato dal commissario di via Scussa sembra sia stato il solito: quello cioè di tenere gelosamente nascosto l'accaduto. E, come si vede, c'è riuscito a meraviglia!

Violenza e minaccie. Ieri mattina alla Direzione di polizia pervenne una denuncia scritta contro il falegname e verniciatore Massimiliano Azzopardo, abitante in via Commerciale N. 20, per grave lesione corporale e pericolose minaccie.

Il denunciante è il signor Giovanni Noni, abitante pure all'indirizzo suindicato, il quale poi espone i fatti nel modo seguente:

Avendo egli assunto l'impresa di un lavoro ed occorrendogli un operaio falegname che fosse anche verniciatore, si rivolse all'Azzopardo, suo subinquilino, che era senza lavoro e carico di famiglia. L'Azzopardo accettò le condizioni stabilite, e sabato scorso il Noni gli diede in acconto l'importo di fior. 6.38. Quegli accettò senza fare osservazioni; ma domenica mattina, recatosi dal Noni, lo afferrò per il collo, lo percosse e, con minaccie, voleva forzarlo a dargli metà del suo guadagno complessivo. Sotto l'influsso di quelle minaccie, il Noni acconsentì e rilasciò all'Azzopardo una analoga dichiarazione. Quando poi potè liberarsi dalle mani di quel prepotente, il Noni si recò alla Guardia medica, dove il dott. Iesurun gli riscontrò alcune lesioni esterne, e gli rilasciò un certificato, che venne unito alla denuncia. E questa verrà inoltrata alla Procura di Stato per l'avviamento della procedura penale.

Una livrea con andata e ritorno. Nel giorno 11 di luglio, il sig. Giovanni Maitzen denunciava all'autorità di p. s. che dalla sua scuderia, sita in via Foscolo, era stata rubata una livrea da cocchiere del valore di 35 fiorini. L'autorità avviò subito le opportune indagini e rilevò come, alcuni giorni dopo il furto, due giovanotti avessero offerto in vendita ad un rigattiere di via Arcata, una livrea che fu riconosciuta appunto per quella rubata al Maitzen. Era già sulle traccie di questi giovanotti e speravasi in breve di giungere fino a loro, quando pochi giorni fa il signor Maitzen, ritornato a casa, emise un grido di sorpresa nel vedere appesa al muro la sua livrea.

A quanto si suppone, colui che l'aveva presa, vedendo che erano sulle sue traccie aveva pensato bene di restituirla.

Atterrato da una vettura. Ieri il sig. Francesco Zerboni, impiegato, scendendo frettolosamente da un carrozzone della Tramway, non si avvide di una vettura che giungeva in senso inverso e ne fu atterrato. [illegible] riportò contusioni ed escoriazioni al torace e alla gamba destra, e ricorse alla Società „Igea" per le cure opportune.

In rissa. Ieri, alle 2 pom., il bracciante Pietro Micol, d'anni 54, abitante in via Palladio, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, in rissa con un suo compagno, era stato colpito al capo con un tridente, in guisa da riportare una non lieve ferita alla fronte. Ottenne le cure necessarie.

★ Ieri sera, alle 8 e mezzo, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il cocchiere Matteo Sich, d'anni 60, abitante in via del Boschetto, il quale, in rissa con un suo compagno, aveva riportato una ferita di taglio sopra l'occhio destro. Ottenne le cure necessarie.

La cronaca dei furti. Ierinotte ignoti ladri s'introdussero nella realità N. 10 di Santa Maria Maddalena superiore, e, penetrati in una stanza da letto, scassinarono una cassetta e rubarono a danno del giornaliero Giuseppe Kressenich l'importo di f. 40 ed un orologio d'argento del valore di 6 fiorini, ed a danno del di lui collega Giovanni Cesar, un orologio di argento del valore di 5 fiorini, un paio di stivali usati del valore di 4 fiorini ed un ombrello del valore di due fiorini. Il furto fu denunciato all'autorità di p. s.

★ Carolina R., domestica al servizio di una famiglia abitante in via Ponziana, giorni sono s'incontrava con una giovane sua conoscente, la quale le chiese il permesso di venire a casa da lei per cambiarsi d'abiti, al che la R. accondiscese. Giunte a casa, la R. dovendo momentaneamente assentarsi, lasciò l'amica sola. Quando fece ritorno e dopo che l'amica fu partita, la R. si accorse dell'ammanco di f. 1.15 che aveva posto nel borsellino. Denunciato il furto, ieri mattina, in seguito alle ricerche fatte, fu arrestata l'autrice del furto che alla Polizia dichiarò di essere Anna Cendak, d'anni 27, domestica disoccupata, da Mettegliano. L'autorità però ha dei sospetti che l'arrestata sia invece Maria Maddalena Cendak, ricercata dal Tribunale provinciale per crimine di furto.

★ Ieri mattina, mentre il tappezziere Giuseppe T., d'anni 28, abitante in androna Gusion, conduceva un carretto a mano, nei pressi dei volti di Roiano, gli venne rubata una giacca color caffè del valore di 3 fiorini, che si trovava sopra il medesimo.

L'acqua purgativa
Francesco Giuseppe
raggiunse la mondiale sua fama soltanto in causa delle meravigliose sue prerogative, per la qual ragione questa acqua è conosciuta e si vende in ogni punto dei due emisferi, anche nei luoghi più piccoli. Si vende ovunque.

Caffè al Giardino Pubblico
Questa sera
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA MOLINI
con
ILLUMINAZIONE A PALLONCINI ALLA VENEZIANA

PER UN'ERIGENDA
Fabbrica sardine e conserve di pesce
RICERCASI
Persona abile nel ramo.
Offerte sub „H. S. 1481" ferme in posta principale, Trieste. (27094)

MOBILI
INSUPERABILI PER QUALITÀ E BUON PREZZO
Gugl.mo Brod & C.o
TRIESTE 26852
Angolo Via e Piazza S. Giovanni

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 16 Agosto d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via Poste vecchie 20 - vetrine.
10 a. via S. Maurizio 12 - libri
10 a. Amalia 16 - suppellettili.
10 a. Romagna 6 - suppellettili.
10 a. Tiziano 1 - suppellettili.

La ditta LEONI & MANDLER
comunica che il suo
MAGAZZINO CONSUMO OLIO
per la vendita al dettaglio,
franco a domicilio,
fu traslocato nel Deposito centrale in
Via delle Acque - Acquedotto N. 8
Telefono N. 820.

DEPOSITO MOBILI
— di —
V. MONDOLFO 6213
Trieste, Via Nuova 24

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi Martedì 15 Agosto 1899
FESTA DELLE MARIETTE
CONCERTO
— della —
Wiener-Elite-Damen-Capelle
dalle 9 alla mezzanotte. 27092
Il giardino verr. illuminato con palloncini alla veneziana.
Ingresso libero.

ALESSANDRO LEVI-MINZI
Piazza Rosario 2, Trieste
(EDIFICIO SCOLASTICO)
[illegible]PORIO MOBILI
a prezzi di concorrenza.
Catalogo illustrato gratis e franco

Vendita Biglietti ferroviari
Nell'autorizzata AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI di LUIGI MOSETTIG, Piazza Negozianti 1, vendonsi biglietti per tutte le stazioni della Meridionale, nonchè per le principali città d'Italia, allo stesso prezzo adottato dalla Meridionale. Per le gite di piacere, vengono estradati biglietti anche nelle ore antimeridiane.

PER ESTENDERE azienda già bene avviata di Rappresentanza con deposito di primarie fabbriche di birra ed altro lavoro importante e lucroso, (27086)
RICERCASI
PERSONA SERIA CON CAPITALI
Offerte sub „Azienda" al „Piccolo".

L'AVVOCATO
Dr. LJUBIMIRO SAVO
interprete giudiziario
per la lingua serbo-croata
ha traslocato il suo studio in
Via dei Forni N. 26.

Hôtel e Restaurant
NAZIONALE
Via Vienna N. 4
Oggi Martedì 15 Agosto
Grande Concerto Musicale
diretto dal m.o Giulio Dragotin. (27091)
Ingresso libero.

Premesse a f. 1.50. Estrazione 16 agosto 1899
Viglietti Bodencredit 3%
I Emissione 1880 — (4 estrazioni annue).
Vincita principale corone 90,000.
Viglietti originali in rate mensili da f. 3.
— presso —
Alessandro Levi
Cambiovalute, via S. Spiridione N. 1.

Se fate **REGALI**
non dimenticate
l'Orificeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera Vecchia N. 17

La BIRRA PILSEN
della nuova e già rinomata
Fabbrica Consorziale in Pilsen
si smercia a Trieste, presso
l'Hôtel Delorme
l'Hôtel de la Ville
Restaurant „Giardinetto"
Restaurant „Nazionale"
Trattoria „Adriatico"
ecc. ecc., e nei principali negozi di commestibili.
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
presso 27011
GIUSEPPE VIVANTE
Via S. Lazzaro N. 14 - Telef. N. 687

Brevettate in tutti gli Stati
INVENZIONE SENSAZIONALE
in Cartoline illustrate
CARTOLINE BREVETTATE „KOSMOS"
Cartoline a trasformazioni
20 nuovi soggetti
Novità ogni mese
Vendita generale: 10 cartoline di prova franco verso invio anticip. di 50 s. in francobolli. Per rivenditori: 100 pezzi franco f. 3.50
Emilio Storch, Vienna VI, Mariahilferstrasse 7
Brevettate in tutti gli Stati

Fondato nel 1856.
Nel Collegio-Convitto Maschile privato
del Dr. GIUSEPPE WALDHERR, Lubiana
Beethovengasse N. 6 (casa propria)
dotato dall'Ecc. i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione, del diritto di pubblicità, il I.o semestre dell'anno scolastico 1899.1900 incomincia il 18 Settembre 1899. Contemporaneamente incomincia anche l'istruzione nel corso preparatorio commerciale; in questo vengono accettati allievi anche esterni, che non abbiano l'età e le cognizioni per entrare in una scuola media commerciale. Educazione e istruzione secondo i migliori sistemi. L'Istituto si trova in una casa nuova, appositamente costrutta, nella parte più sana della città, in prossimità delle Lattermanns-Alleen e del Tivoli; ed è provvisto di acqua, stanze da bagno, spianate per i giuochi all'aperto, ecc.
Programmi e informazioni fornisce a richiesta La Direzione.

BAGNO WILDUNGEN. Le sorgenti principali: Giorgio Vittorio ed Elena sono conosciute da molto tempo per l'insuperabile efficacia nelle malattie delle reni e della vescica, nel mal della pietra, nei catarri gastrici e intestinali, come pure nell'anemia nella clorosi ecc. Spedite nel 1898: 974200 bottiglie. Da nessuna delle fonti si ricavano sali; il sedicente sale di Wildung del commercio è un fabbricato artificiale, in parte insolubile. Opuscoli gratis. Per informazioni per bagni e alloggi allo Stabilimento e all'Albergo Europäischer Hof rivolgersi all'ISPETTORATO DELLE FONTI MINERALI DI WILDUNGA, SOCIETÀ PER AZIONI.

15 agosto 1899

Percosse. Giorni fa il signor Carlo L., proprietario d'osteria, incontratosi in via delle Poste col signor Leonardo S., pizzicagnolo in via S. Giacomo, dopo un breve scambio di parole, lo percosse. Ma non tutti i pugni mirati andarono a cadere sull'avversario giacchè questi era pronto a pararli, e quelli che sbagliarono indirizzo, andarono a colpire il muro della casa, in seguito a che il signor L. ebbe a riportare una distorsione alla mano destra. Ancora più incollerito, il L. proruppe allora in minaccie di morte contro il S. Quest'ultimo mosse denuncia della cosa alla Direzione di Polizia, mentre il L. si recò alla Guardia medica.

★ La giornaliera Maria Viscovich, di anni 35, abitante in Guardiella N. 389, ieri mattina alle 9 e mezzo ricorreva alla Guardia medica, perchè poco prima era stata percossa da una persona che ella si riserva di nominare.

Il medico le riscontrò alcune contusioni al capo e alle braccia e le prestò le cure opportune.

★ Ieri fu accompagnato al civico ospedale il ragazzino di 11 anni Paolo Partel, abitante in via Donota N. 23, perchè poco prima era stato brutalmente percosso da un accendifanali. Fu accolto nel decimo ripartimento.

Durante il lavoro. Ieri verso le 2 pom., il bracciante Francesco Carlini, accudiva al lavoro nell' „hangar" N. 14 del Punto franco, quando nel caricare su di una carrettina una balla di cotone, questa gli cadde sul piede destro in modo da produrgli delle gravi contusioni. Con una vettura venne trasportato alla Guardia medica.

Ieri, alle 5 pom., mentre il facchino Luigi Corsi, d'anni 34, abitante in via Giuliani, lavorava al Punto franco, gli caddero addosso alcune balle di merci, in guisa da cagionargli alcune contusioni alle braccia e al torace.

Il falegname Giuseppe Clemencich, di 33 anni, abitante in via del Toro, ieri, alle 4 pom., lavorando con una sega, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Edoardo Udovich, d'anni 18, facchino, addetto ad un deposito di birra, ieri, nel pomeriggio, accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio al braccio sinistro.

Il marinaio Giuseppe Giuricevich, di 18 anni, imbarcato su di un trabaccolo ormeggiato in canale, ieri mattina, alle 6, lavorando a bordo, riportò alcune ferite alla mano destra.

Ottennero le cure alla Guardia medica.

Zingari arrestati. Sulla strada di Fiume ieri mattina s'accampava una comitiva di zingari, i cui componenti, uomini e donne, facevano un baccano indiavolato ballando, gridando e sonando tre stuonati organetti. Le donne inoltre fermavano i passati e chiedevano loro l'elemosina. Venuta a cognizione di ciò le guardie di p. s., si recarono subito sopra luogo e, dopo un'accanita caccia, riuscirono ad arrestare cinque dei componenti, mentre gli altri fuggirono verso Cattinara. Gli arrestati, condotti al commissariato di S. Giacomo furono identificati per Antonio Hudorovich, d'anni 48, Michele Hudorovich, d'anni 16, da S. Pietro del Carso, Biagio Karis, d'anni 40, da Cattinara, Paolo Braidich, d'anni 32, da Postumia e Francesco Mokar, d'anni 39, da Gottschee. Questo ultimo sonava un organetto, che venne sequestrato assieme ad un altro, abbandonato da uno dei fuggiti.

Gli arrestati furono condotti in via Tigor.

Lesioni accidentali. Benvenuto Tranquillini, di 23 anni, abitante in via della Madonnina N. 35, ieri verso le 6 pom., cozzando con la mano destra contro un vetro, riportò due ferite di taglio.

Il bracciante Giovanni Alvise, d'anni 31, abitante in via Rigutti, ieri sera, alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Ieri sera, verso le 9, il muratore Giuseppe Pippan, d'anni 19, abitante a Barcola N. 197, riportò cadendo la frattura dell'avambraccio destro.

Il bambino Bruno Benfenati, d'anni 6, abitante in via del Sale N. 2, ieri sera, alle 8, cadendo, battè il capo contro lo spigolo di un mobile, e riportò una ferita di taglio alla fronte.

Ieri sera, alle 10, il bracciante Antonio L. d'anni 30, abitante in via Santi Martiri avendo bevuto più del bisogno, perdette l'equilibrio e nel cadere riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Dormente derubato. Il calderaio Giovanni Compara, abitante in via del Veltro N. 313, ieri notte, addormentatosi sulla strada di Fiume, venne derubato dell'orologio d'argento, con catena dello stesso metallo, del valore di 18 fiorini, del portamonete contenente un piccolo importo di denaro e del cappello nuovo del valore di 3 fiorini.

Dei ladri nessuna traccia, nonostante le indagini dell'autorità.

Infedeltà. Giovanni Widmar da Bosco in quel di Vipacco, giunto ieri mattina in città, consegnava al giornaliero Giuseppe Slobetz, d'anni 52, da Auber presso Cesiano, un capriuolo del valore di 15 fiorini incaricandolo della vendita.

Lo Slobetz vendette il capriuolo al signor Giovanni Paolina, ma non consegnò l'importo ricevuto di fiorini 10.80, al Widmar, come era stato pattuito.

Il Widmar andò in cerca dell'infedele, e trovatolo al tocco nell'osteria di Urbano Lencek in via dei Cordaiuoli lo fece arrestare. Interrogato dall'ufficiale di polizia Krainer, lo Slobetz non volle dire che cosa avesse fatto del denaro, nè dove lo avesse nascosto. Senonchè, minutamente perquisito nella persona, gli si rinvennero due corone nello stivale destro, una corona ed un franco in quello sinistro e fiorini 2.08 nascosti nelle mutande. Lo Slobetz fu scortato in via Tigor.

Minutaglia. Nel pomeriggio di ieri, in via Giulia, certo Faustino L., d'anni 28, falegname, da Frindonthal, in istato alquanto alticcio molestava ed ingiuriava i passanti. Le guardie lo condussero agli arresti.

Iermattina, alle 2 e mezzo, in via della Pietà, venne arrestata, per contravenzione al precetto di Polizia, Sista Bevilacqua, di anni 40, da Trieste.

Ieri notte per eccessi sulla pubblica via venne arrestata Maria L., d'anni 23, da Gottschee.

Venne tratto agli arresti perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza il sellaio Enrico A. da Graz, pertinente a Chiapovano.

Corrispondenza aperta. *Lettore abbonato.* Maschile.

Sig. R. Ne faccia istanza alla Delegazione municipale. Per più dettagliate informazioni si rivolga all'assessore dott. Vareton.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.2, ore 2 pom. 27.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.0 — Oggi: Alta marea —.— ant., 2.6 pom. Bassa marea —.— ant., 10.42 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.
— Cameriere, portami del ghiaccio.
— La servo subito.
— Ma che non sia ghiaccio andato a male: vorrei del ghiaccio molto fresco.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 242.90, Rubli 216.20, Rendita Italiana 93.30. (La Chiusa precedente notava: 244.75, 216.15, 93.24). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.53, Rendita, 99.75, Merid. 730.—, Mediterranee 586 —. (La chiusa precedente segnava: 107.56, 99.75, 730.50, 558.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 96.35, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.87, Italiana 92.47, Spagnuola 60.82, Banche ottomane 569 —, Lotti turchi 125.50. (La chiusa precedente notava: 99.97, 92.50, 61.12, 573.—, 125.—).

Qui Rendita Italiana da 91.90 a 92.25, Credit da 387. a 788.50.

Listino. Napoleoni 9.54 - a 9.55½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.60 a 120.85, Francia 47.70 a 47.90, Italia 44.35 a 44.50, Banconote italiane 44.35 a 44.55, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.90 a 100.10, Credit 788.50 a 790.—, Italiana 91.70 a 92.—, Lotti turchi 61.50 a 62.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 14. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.87. Rendita italiana 5% 92.47. Rendita spagnuola esterna 60.82. Azioni Banca ottomana 569.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 166.—, Rendita turca nuova 23.27. Cambio Londra 252.60. Egiziane 107.40, Rendita austriaca in oro 101.30, Rendita ungherese in oro 4% 100.65, Länderbank —.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1040 Azioni Meridionali italiane —.—. debole

Londra 14. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 12.—, Consolidati 15.50.

Berlino 14. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 196.25, Deut. Bank 203.12, Laura 265.75, Bochumer 67.25, Dortmunder 135.87, Gelsen 203.—, Harpener 200.—, Hibernia 216.—, Consolidation 366.50, Credit 242.87, Staatsbahn 149.87, Italiano 93.12, Meridionali 134.75, Mediterranee 104.75, Banca Russa 147.—, Handels 170.90.

Caffè. Amburgo 14. (Chiusa) Santos good average per settem. 27.25, per dicem. 28.—, per marzo 28.50, per maggio 29.—, danaro.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 32.50, per decembre a fr. 33.25.

Cotoni. Liverpool 14. — Mercato calmo Tendera in Dochels (60 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione — Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto 3.31/64. Agosto-Settembre 3.30/64. Settembre-Ottobre 3.29/64. Ottobre-Novembre 3.27/64. Novembre-Dicembre 3.26/64. Dicembre-Genn. 3.26/64. Gennaio-Febbraio 3.26/64. Febbraio-Marzo 3.27/64. Marzo-Aprile 3.27/64. Aprile-Maggio 3.28/64. Maggio-giugno 3.28/64.

Cereali. Londra 14. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco —.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —.—. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco —.— a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco —.— —.—, Frumento California 29.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 14 carichi, dei quali 10 offerti.

Metalli. Londra 14. (Diretto). Stagno Streis a sc. 141½. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 76⅛.

Olio. Napoli 14. Gallipoli contanti 80.49, per agosto 81.07, per consegne future 82.94. Gioia contanti 79.79, per agosto 80.19, per consegne future 81.44.

Petrolio. Brema 14. loco 7.05

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Habsburg	16-8	Caricazione
9	Szent Istvan	16-8	Scaricazione
12 a	Trachi	18-8	»
13 b	Assiria	16-8	»
13 a	S. Severo	15-8	Caricazione
13 b	M. Promina	15-8	Scaricazione
»	Pierino	17-8	»
14	Bohemia	23-8	»
17			
21	Syria	19-8	»
22	Szapary	15-8	Caricazione
24			
25	Carlo	15-8	Scaricazione
Molo I			
Molo II			

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Sossa
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente per fuori capaci agenti manifatture. Offerte scritte cassetta postale «Tergesteo N. 40». 278

Grande fabbrica di birra ricerca rappresentante fornito di mezzi. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 416

Cercasi ragazzo quattordicenne, con paga. Indirizzo Piccolo. 8997

Ricerca ragazzo buona famiglia la Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 423

Ricercasi lavorante in biancheria. Via Scalinata N. 1, p. IV. 358

Ricercansi ragazzi praticanti per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 368

Ricercasi un abile pasticcere. Rivolgersi via Canale N. 5, Pistoria. 375

Ricercansi ragazzi con buona paga per primario negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 389

Ricercasi secondo magazziniere conoscente perfettamente tedesco da una ditta di caffè. Offerte sub L. P. 1878 al Piccolo. 406

Ricercansi garzone in biancheria con paga. Indirizzo Piccolo. 407

Agenti ricerca primaria Sicurtà vita. Offerte al Piccolo sub «Sicurtà». 410

Ricercasi ragazzo orologiaio con paga. Corso N. 13, de Tuoni. 332

Ricercansi garzoni bottai. Via Chiozza N. 1422. 348

Ricercansi lavorante fabbro capace e apprendisti con libretto lavoro. Indirizzo Piccolo. 22

Cocchiere provvisorio dal 26 agosto al 26 settembre ricercasi per campagna. Indirizzo Piccolo. 405

Distinta persona, con buoni attestati, offresi come prestaservizi o pulire scrittoio, accetterebbe ricompensa anche quartiere. Indirizzo al Piccolo. 349

Buona provvigione ricevono solidi agenti occupandosi della vendita rateale di cartelle legalmente concesse, per grande banca. Offerte «Confidentia» a Bernhard Eckstein, Budapest V, Badgasse 4. 1077

Praticante per magazzino, che conosca le lingue italiana e tedesca, troverebbe pronto collocamento presso primaria casa di commercio. Offerte sub «B. 18» al Piccolo. 138

Praticante con bella calligrafia ricercasi, si darebbe subito paga. Offerte Piccolo sub «Praticante 15». 393

Domestica con buoni attestati che sappia cucinare, stirare, ricercasi per campagna. Indirizzo Piccolo. 408

Falegname lavorante capace esecuzione mobili, ricercasi; anche apprendisti principianti. Via Fabio Severo 16. 259

Falegname giovanotto, capace per mobili, ricercasi. Via Ferriera 23, I. 403

Cocchiere giovane, anche come mezzo facchino, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 426

Sarta assume lavori casa, fuori, qualunque ordinazione, riparazione, prezzi buonissimi. Piazza Barbacan 3, pianterreno. 381

Ragazzi per studio d'avvocato ricercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Avvocato». 331

ISTRUZIONE

Signora impartisce lezioni di piano. Indirizzo al Piccolo. 221

Ancora oggi, domani accettansi allievi per esami riparazione, ammissione qualunque scuola tedesca, italiana. Prof. Cernè, Corso 37. 378

Tedesco, italiano, corrispondenza, tutte materie Reali inferiori insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 359

AFFITTANZE

Ricercansi camera, cameretta e cucina o comodo; acqua. Indirizzo Piccolo. 241

Impiegato vedovo cerca due stanze vuote presso distinta famiglia, stabile. Offerte «A. W.» posta restante. 402

Giovane signore cerca stanza ammobiliata, con costo, presso signora sola. Vicinanza Piazza Grande fino piazza Giuseppina. Offerte sub «Z. M. 400» al Piccolo. 9002

Ricercansi nei pressi di Sesana, uno o tre camere ammobiliate e cucina, eventualmente costo, per settembre. Offerte dettagliate sub «S. F. 7» al Piccolo. 335

Ricercasi stanza, costo, presso buona famiglia, nel vicinato Ginnasio dello Stato, per studente. Indirizzo Piccolo. 355

Villino prossimità città ricercasi, affitto annuo. Offerte «G. M. S.» al Piccolo. 362

Ricercasi quartiere due camere, camerino, cucina, in campagna. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Campagna». 363

Ricercansi 2 stanze, cucina, possibilmente pianoterra, pressi via Giulia. Offerte «Giulia» al Piccolo. 397

Signora cerca stanzetta chiara pressi Cavana' Sebastiano. Offerte «Signora» Piccolo. 347

Stanza ammobiliata cerca signore solo. Preferisce ingresso libero, posizione non centrica, anche campagna vicinanza città. Offerte C. R. 39, Piccolo. 351

Affittasi bella stanza vuota. Via Ireneo 2, IV piano, destra. 352

Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca, via Romagna 20, I, destra. 350

Affittansi anche prontamente stanza e camerino ammobiliato, eventualmente comodo di cucina. Piazza Barbacan N. 1. Visibile dalle 8 alle 11 antimeridiane. 345

Affittansi circa 300 quartieri piccoli e grandi, a prezzi molto convenienti. Rivolgersi dal mediatore Barriera N. 29, angolo Madonnina. 391

Affittansi stanze vuote, centro città, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 344

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 337

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Piazza Borsa 13, II p. 4866

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 419

Affittasi grande camera disobbligata, uso scrittoio. Rivolgersi Farneto 2, portiere. 380

Affittansi stanza ammobiliata, altra vuota scrittoio. S. Lazzaro 6, I. 417

Affittansi causa immediata partenza, 4 stanze, camerino, cucina. fior. 880. Indirizzo Piccolo. 413

Affittasi magazzino, eventualmente negozio Farneto 5, ora negozio stralcio mobilie. 422

Affittasi 24 agosto una o due stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 340

Affittasi stanza ammobiliata, parchettata. Tintore 6, II. 377

Affittansi via Chiozza 49, II piano, quattro stanze, camerino, cucina, giardino; III piano due stanze. Rivolgersi Forni 26, primo, sinistra. 411

D'affittarsi pel 24 corrente quartieri di 4 e 5 stanze con annessi camerini, stanzino da bagno, dispensa e cantina, montati con lusso con condutture di gas e acqua nei locali (serbatoio per i mesi di siccità) closets ecc. Rivolgersi nella casa d'angolo delle vie Rossetti e Foscolo. 125

D'affittare prontamente presso distinta signora camera vuota. Indirizzo Piccolo. 384

Affittansi quartieri 3—4 stanze cucina, piazza San Francesco 1. 389

Per combinazione affittasi quartiere camera cucina, in campagna. Indirizzo Piccolo. 367

Prontamente affittansi presso signora sola, stanza da letto, ed un salottino elegantemente ammobiliato, disobbligato. Via Carintia N. 18, II p. 374

Signora sola affitta stanza grande elegantemente ammobiliata. Via Ponterosso 1, terzo. 390

Subaffittasi prontamente grande magazzino a volto, passeggio Acquedotto, per uso lavoratorio falegname, tappezziere, vendita erbaggi od altro uso. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 427

Quartiere 3 stanze, camerino, andito, cucina, da affittare. S. Michele 33, III. 65

Splendide stanze (due) affittansi per 21 agosto, ingresso libero, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 8999

Magazzini da f. 40 a f. 450. Farneto 10. 9000

24 agosto affittasi stanza due finestre, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 394

Stanza e camerino vuoti d'affittare. Via San Lazzaro N. 8, piano IV, destra. 400

Magazzino per deposito o lavoratorio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 333

Vedova affitterebbe mezza stanza a persona sesso femminile, fior. mensili. Solitario 2, quarto. 424

Acquedotto 1, affittansi due camere, ingresso libero, anche per scrittoio. Rivolgersi al portinaio. 239

Quartieri 4 camere affittansi a prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 270

Elegantissimi quartieri di tre stanze, camerino, cucina e cantina, acqua, gas, affittansi prezzi miti, stabile nuovo Acquedotto prolungato. Rivolgersi via Acque 1, I piano. 311

Quartiere affittasi via Corti N. 3, 4 stanze, cucina, cantina, soffitta, f. 360 compreso acqua, gas, tassa. Rivolgersi al portinaio. 4985

Quartieri da f. 75 a f. 850. Farneto 10. 9000

Quartiere tre stanze, cucina, dirimpetto Posta centrale affittasi. Rivolgersi portiere, via Vienna 2. 371

Bellissima grande stanza ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 7, II, ingresso libero. 404

Prontamente affittasi magazzino adatto bottega, appalto, osteria. Farneto 25. 405

Stanza grande con stufa, bene ammobiliata, affittasi. Via Zonta 7, III, 9. 385

Casa nuova, via Foscolo, rimpetto la posta sono disponibili alcuni quartieri. 4215

Nel nuovo stabile via Pietà-Canova affittansi quartieri da due stanze, camerino, cucina 200; idem da tre stanze 250. 4338

Rimangono ancora da affittare nell'amministrazione in via S. Giovanni N. 5, I p., a prezzi modicissimi, i seguenti locali: Via delle Poste N. 8, piano II, 4 camere, camerino, cucina. Via Madonna del mare N. 6, p. III, 4 camere, cucina. Via Petrarca N. 3, I p., 4 camere, camerino, cucina; II p., 5 camere, camerino, cucina. Magazzino via Nuova N. 24. Magazzino via del Fontanone N. 9. 280

Ancora due quartieri disponibili via Cologna N. 2 A, stabile nuovo, vicino Giardino pubblico. 330

Osteria. Stabile attualmente occupato dall'i. r. Finanza e Gendarmeria sullo stradone Zaule, Casa 16 stanze, vasto piazzale davanti, orto, gioco bocce, molto adatto per osteria, nonchè locanda, appalto, scuderia, ecc. affittasi per 24 agosto. Rivolgersi portiere via Vienna 2. 371

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi per signorina a modo, un'industria. Offerte Piccolo «Serietà». 273

Ricercansi scansie dai 3 ai 4 m. di larghezza e 3 di altezza. Indirizzo al Piccolo. 376

Vendonsi utensili negozio pistoria, banchi, scanzie e una gramola. Indirizzo Piccolo. 383

Vendesi camera matrimoniale noce, opaca, prezzo vantaggiosissimo. Farneto 36, falegname. 373

Vendonsi 2 divani e sedie. Via Romagna 20, I° destra. 353

Vendesi piccola botteghetta, buon prezzo, affittasi altra vuota. Zanier «Caffè Armonia». 392

Vendonsi due materassi lana, sotto prezzo. Tappezziere Pautz, via Fontanone. 342

Vendesi bicicletta buonissimo stato, prezzo conveniente. Negozio via Crocifisso 5. 338

Vendesi facciata conserva fiori, in ferro, metri 11 per 10 con 120 lastre doppie, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 336

Vendonsi chiusura scrittoio con lastre, pavimento, porta. Teatro Armonia, Torrente, Bussolini. 412

Vendonsi prontamente mobili usati e pianoforte. Androna Lorenzo N. 3, 4 p. 216

Vendonsi tavolo pranzo, divano, sgabelli, macchina Singer. Sotto fontano 12, II. 57

Eccellente pianoforte, credenza, utensili diversi, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 288

Bicicletta quasi nuova, garantita, prezzo occasione. Meccanico S. Lazzaro 6. 428

Bicicletta Stiria da mezza corsa, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 434

Bicicletta americana vendesi prezzo d'occasione Corso 28, orologiaio. 421

Bicicletta Helical Premier buonissimo stato, vendesi. Lotteria via delle Poste. 420

Bicicletta Diana nuova vendesi fior. 75. Magazzino legnami Pollanz, Solitario. 353

Lampade usate a petrolio vendonsi. Barriera 4, I piano sinistra. 294

38 fiorini vendesi bicicletta americana «Humber». Ottimo stato. Indirizzo Giornale. 372

Fondo da fabbrica, in città, con tettoio, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 334

Suste da letto (due) tutto ferro, causa misura sbagliata vendonsi occasionalmente. Portiere via Fontanone 13. 8998

Splendido specchio formato floraia, dorato, dipinto, vendesi prezzo occasione. — Gelsi 10, II. 425

Macchina Singer nuovissima vendesi metà prezzo costo, vera occasione. Chiozza 1, quinto. 356

Rambler bicicletta americana quasi nuova vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 366

Pianoforte ottimo stato vendesi, fiorini 60. Fabbri 5, primo piano. 395

Caccia di un comune distretto Sesana, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 401

Case di nuova costruzione, rendita netta 9 0/0, vendonsi Jerschan, caffè Miramar. Telefono 748 388

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito cane S. Bernardo, tutto bianco, pelo lungo, risponde al nome di Paderno. Mancia conducendolo via Zonta 8, magazzino. 364

Smarrito portamonete contenente diverse carte da cinque e alcune corone. Onesto trovatore portandolo Piccolo generosa mancia. 432

Fuggito pappagallo becco rosso. Mancia portandolo Fontanone 13. 9001

Smarrita catena d'oro con perle e «lorgnette» di tartaruga, alla 1 pom. di lunedì, dal Restaurant Excelsior (telefono) all' Hôtel Meublé. Generosa mancia a chi la consegnerà alla direttrice dell'Hôtel. 64

Domenica mezzodì smarrito orologio catena argento, percorrendo ponte Fabra. Corso. Mancia valore oggetto, perchè cara memoria, riportandolo Piccolo. 346

Pappagallo scappò sabato mattina da una finestra di via Salita al promontorio. A chi lo restituisse o procurasse il ricupero verrà consegnata una mancia di venti corone. Si avvisi il portinaio di via Santi Martiri N. 1. 414

Smarrita borsa con danaro due medaglie. Portandola al Piccolo riceverà mancia. 387

DIVERSI

Pierino causa improvvisa partenza non ci vedremo. Attenda avviso. A...... 361

Agasa. Un'emozione delle più profonde, mai suoni più dolci! Ti ringrazio ed approfitto subito del permesso. Come sai rendermi felice! Non mi sazio di ammirare e sognare! 380

Distinto signore Roberto. Ricevuto la sua prego portarsi oggi ore 11 Giardino piazza Lipsia. Si prega di non mancare porta vis-à-vis la chiesa. R. B. 1682. 384

Celeste. Ti adoro e ti amo. 396

Persona vista raccogliere borsetta contenente denaro, perduta dall'ospitale militare alla via S. Francesco è pregata portare via Carpison 4, II piano, destra, scanso dispiaceri. 398

Giovane negoziante desidera incontrare matrimonio con signorina o vedova. Gentili serie offerte con fotografia inviare posta restante sub «Athos 500». Indicare indirizzo per restituire eventuali fotografie. 341

Desdesmona t'aspetto oggi. Cordiali saluti. 382

Adelki. Col più vivo desiderio di essere al più presto vicino a te, invioti angelo caro tante cose. Affettuosissime. T'adoro. 418

Luna 60. Afflittissima! Ovunque trovo vuoto! Manchi tu! Mi manca la vita! Grazie cartolina! Cordialissimi. P. 415

102. Il y a des raisons qui m'obligent a se taire. B. K. 339

Angelica. Perchè mancaste convenuto abboccamento! Pierino. 437

Giovanni. Dopo dieci giorni, e con quale indifferenza. Un tempo era buono anche questo mezzo. Se ha da continuare così, stia molto lontano per sempre. Maria. 435

Celeste 17. T'amo, t'adoro! molto! moltissimo! eternamente fedele! 9004

Nelusko. Confortomi pensando alla felicità del ritorno. T'amo sempre più, angelo mio. Ricambiami, lo merito! 9003

Remember. Distintissimo signore favorisca di recarsi alla posta. Tante scuse. Laura. 433

Gaggia... come il solito. 431

Rinfrescatevi, rinforzatevi piacimento nella fiaschetteria Benussi, San Sebastiano, ormai luogo preferito, ritrovo persone gentili, aperta ininterrottamente grazie nuovo ottenuto permesso dalle 6 mattina ora tardissima notte. 386

Pesci rossi, tartarughe, negozio Polli. Assumonsi spedizioni, frutta, verdure, pesce. 409

Ritornato caldo bevete rinfrescandovi ghiacciate Framboise, Amarena, Grenadina, Tamarindo, Limonata, Semata qualità fine 4 soldi bicchiere perchè sia possibile tutti rinfrescarsi nella fiaschetteria Benussi. 369

Patenti, Agenzia dell'Ingegnere Monath, di Vienna, via Caserma 6, II p. 4208

Capelli grigi acquistano colore biondo oscuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 4140

Apparati fotografici, lastre, carte sensibili films. Deposito palazzo Municipale. Cataloghi gratis.

Chi non provò ancor oggi provino mangiare insuperabili paste fine vendibili fiaschetteria Benussi San Sebastiano accompagnandole ottimo Marsala, Cipro, Madera, Malaga, ecc. 388

La primaria Impresa di trasporti e spedizioni Exner Squero nuovo 7, Telefono 347, assume qualsiasi trasporto mobili in città da domicilio a domicilio, per dintorni e per qualunque destinazione dell'interno ed estero con garanzia contro rottura mediante vagoni patentati di nuovissimo sistema, prende nei propri depositi in custodia mobili, merci, singoli bagagli, assume pure spedizioni d'ogni genere, consegne a domicilio bagagli il tutto a prezzi ridotissimi. 4976

Viti americane, vedi «Piccolo della sera» giovedì, venerdì, sabato, Huber. 4739

Trasporti per ammalati. Rivolgersi all'Infermeria Treves, ove trovansi disponibili poltrone a ruote. 379

Stralcio autorizzato stanze pranzo, letto, nonchè tutte le mobilie esistenti deposito Farneto 5. Approfittare occasione eccezionale 422

90 soldi costa la riparazione con garanzia di qualunque orologio (se riparabile). Barriera 31. 436

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni, suste, divani, fornimenti. 343

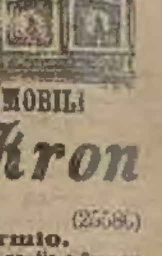
Fiorini uno. Pollo tenero, saporoso, arrostito allo spiedo. Panini speciali con vitello o roastbeaf, soldi 10. Rosticceria San Lazzaro, palazzo Salem. Oggi sempre aperta. 408

Intelligenti, economiche persona, acquistando bottiglierie, visitate fiaschetteria Benussi, assortita svariato incredibile assortimento qualità genuine, importazione diretta primarie ditte, prezzi modestissimi, incredibili. 357

Tosse, catarri, raffreddori, guariti sicuramente col Tè emolliente. Farmacia Rovis. 2888

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8924

BADATE.
Se volete avere Quarantacinquemila fiorini vi è un solo mezzo: Quello di comperare per fior. 2 una Promessa Boden Credit presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Gius. Bolaffio. Estrazione 16 Agosto.

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE (2558)
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco